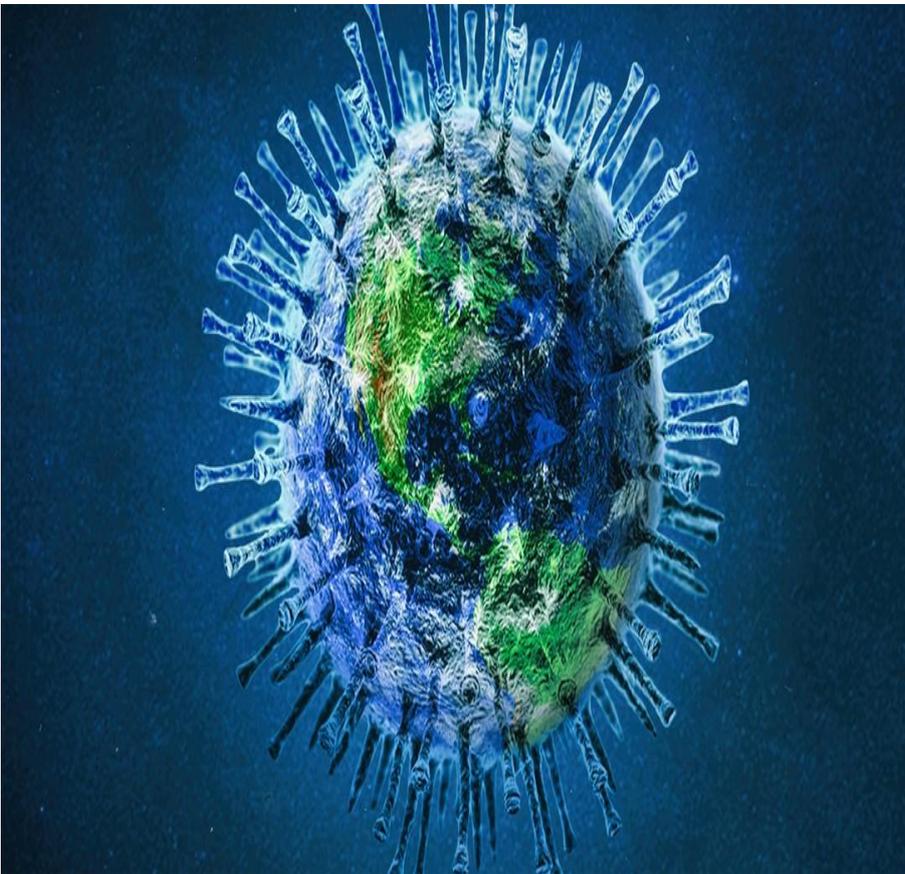


ANTEO – “C’ERA UNA VOLTA UN VIRUS”

*LA NUBE NERA E
L’ARCOBALENO DEI MILLE COLORI*



Grazia Maria Ricciardi

Anna Rossana Ariosto

Mario Piliero

C'era una volta, in una lontana Galassia, un Re molto cattivo di nome Corona, chiamato così per la corona che adornava il suo capo, fatta di aculei irti e pungenti, ma anche molto pericolosi, che incutevano timore solo a guardarla.

Il Re viveva su di un pianeta ai confini della Galassia, conosciuto con il nome di Covid 19.



Di tutti i sovrani dell'Universo era il più crudele e feroce ed anche il più potente.

Per mezzo della sua corona era stato vittima di un maleficio che lo aveva reso arido di sentimenti e avido di potere, tanto che il suo delirio ricorrente era quello di invadere Gea, piccolo e florido pianeta non lontano dal suo che era, sì più grande, ma misero e sterile, sottomettendo e uccidendo tutti i suoi abitanti.

Fu così che mise in atto il suo terribile piano, tramite i temuti aculei della sua corona, che emanavano una nube densa e tossica che privava gli esseri umani che la respiravano della fantasia e delle emozioni, facendoli ammalare e purtroppo anche morire.

Il perfido sovrano invase, dunque, Gea ed il caos regnò per un lunghissimo periodo, portando sul piccolo pianeta tanta sofferenza e solitudine. L'unico modo per scampare alla tragedia che si stava consumando era quello di non inalare la nube nera coprendosi naso e bocca con mascherine o trovando rifugio nelle proprie abitazioni senza uscire neanche sull'uscio; purtroppo non tutti ci riuscivano e molti degli abitanti di Gea morirono.

La notizia di questa immane tragedia girò per l'intera galassia e arrivò anche sul vicino pianeta Giatros, abitato da popoli pacifici e dotti, famoso per possedere la temibile armata degli angeli bianchi, fieri guerrieri forti e coraggiosi, conosciuti soprattutto per la loro forza e tenacia nell'affrontare il nemico.

Gli Angeli bianchi, saputo dei misfatti del crudele Re e degli orrori da lui perpetrati ai danni del popolo di Gea, decisero di intervenire con squadre di salvataggio per

cercare di preservare più vite possibile. Gli Angeli possedevano un'arma ancora più potente di quella del re, consistente in un laser che emanava cerchi concentrici di mille colori capace di contrastare e far svanire la mortale nube nera una volta che la colpiva.

L'armata riuscì così a salvare tante vite umane e a liberare Gea da questa grande disgrazia; ora bisognava sconfiggere il Re per fare in modo che non facesse più del male a nessuno.

Gli Angeli bianchi sapevano che la crudeltà del Re derivava dalla sua corona malefica e che l'unico modo per eliminare il sortilegio era colpirla con una fionda magica, in loro possesso, che era in grado di ridurre in polvere tutti i suoi micidiali aculei.

Accadde così che in una notte dove tutto ormai sembrava perso e senza alcuna speranza, uno squadrone speciale di Angeli bianchi, si intrufolò con uno stratagemma nella fortezza del perfido Re, piena di armi e soldati, e, approfittando del suo sonno profondo, colpirono con la fionda magica la sua corona.



Dall'impatto ne fuoriuscì un arcobaleno di mille colori che disintegrò i temuti aculei trasformandoli in stelle lucenti che con la loro intensa luce illuminarono l'intera Galassia per un tempo che non avrebbe avuto mai fine, portando calore,



gioia e tanta pace su tutti i pianeti della Galassia e i suoi abitanti.

